

Il 'filo rosa' della Fondazione del Monte

Finocchiaro: «Attenzione alle donne nelle attività 2020». Confermate erogazioni per 5,74 milioni di euro anche l'anno prossimo

di **Riccardo Rimondi**

Non è l'epoca d'oro dei mercati finanziari, ma la Fondazione del Monte riesce a vedere un utile anche in fondo al 2019. E, soprattutto a confermare, grazie anche agli accantonamenti degli anni passati, i 5,744 milioni di euro di fondi messi a disposizione dei territori di Bologna e Ravenna pure l'anno prossimo e quelli successivi. Con una particolare attenzione alle donne. Il Consiglio d'indirizzo di via delle Donzelle ha approvato all'unanimità il Documento programmatico previsionale, il primo licenziato nel nuovo mandato di Giusella Finocchiaro, riconfermata pochi mesi fa.

Confermato il peso di ciascuna area di intervento: sociale (40% delle risorse), cultura (40%), sviluppo locale (10%), ricerca scientifica (10%). Ma le suddivisioni canoniche non bastano a descrivere il metodo d'azione della Fondazione, ammonisce Finocchiaro, che sottolinea più volte il «filo rosa trasversale agli interventi» e cioè l'attenzione alle donne, cruciale «in un momento storico nel quale non si può ritenere acquisito alcun diritto e nel quale au-

menta la violenza verso le donne». Un'attenzione che emerge dall'intenzione di impegnarsi nelle esposizioni di grandi artiste e in una stagione dell'Oratorio San Filippo Neri dedicata al femminile, ma anche in laboratori teatrali con le scuole. Sono le donne uno dei principali ambiti in cui la Fondazione intende impegnarsi nella lotta contro le fragilità, insieme al lavoro nelle carceri (con progetti come Cinevasioni e il lavoro che ha portato alla nascita dell'Osteria del Pratello) e all'attenzione agli anziani, «che possono collaborare con altre categorie fragili, come i giovani studenti che oggi non riescono a trovare casa, con progetti di cohousing».

Il tutto per favorire la coesione sociale, una delle tre linee strategiche su cui la Fondazione del Monte vuole focalizzare il prossimo quadriennio. Via delle Donzelle, però, ha anche altri due obiettivi in questa fase: lavorare all'elaborazione di strumenti sempre più adeguati per verificare l'efficacia degli interventi e dare una rilevanza internazionale alle proprie azioni, anche in virtù dell'accreditamento alle Nazioni Unite nel giugno scorso. Confermato, tra i fondi stanziati, anche il milione di euro per la costruzione della Torre Biomedica al Sant'Orsola, che al momento non è ancora

iniziata. Gli altri progetti poliennali su cui è impegnata via delle Donzelle sono la **Fondazione con il Sud** (600mila euro nel prossimo biennio), il Fondo per il contrasto alla **povertà educativa** minorile (1,2 milioni) e il Centro studi d'arte estremo-orientale (50.000 euro).

Intanto, archiviato il 2018 con un avanzo di esercizio di 5,34 milioni, la Fondazione punta a chiudere il 2019 con un 'utile' da 6,9 milioni, nonostante il calo di dividendi attesi da Carimonte e da Unicredit: merito, soprattutto, dei proventi di un Fondo d'investimento specializzato costituito nel 2018 che, dopo aver sofferto nell'anno passato, quest'anno ha visto i primi risultati positivi e dovrebbe pesare sempre più nelle entrate di via delle Donzelle. Questo è ciò che spera la Fondazione del Monte, che negli anni ha diminuito la propria esposizione con Unicredit, «che vale non oltre il 17-18% del nostro patrimonio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE

Confermato il milione di euro stanziato per la Torre Biomedica del Sant'Orsola

IL PROGRAMMA

Interventi sul sociale (40%), cultura (40%), sviluppo locale (10%) e ricerca (10%)

La presidente della Fondazione del Monte Giusella Finocchiaro; a destra, l'Osteria del Pratello



Peso: 55%